

Troppi detenuti reclusi «Il carcere non può essere l'unica soluzione possibile»

Sovraffollamento in 3 penitenziari su 6, a Montacuto la situazione più critica
Il garante Giulianelli: «Le misure alternative sono molto difficili da ottenere»

ANCONA Metà degli istituti penitenziari delle Marche scoppiano. Punte di sovraffollamento si registrano nelle strutture di Montacuto (68 detenuti in più), Villa Fastiggi (+57) e Fermo (+13). Sono 835 i posti disponibili per 851 detenuti effettivi, stando ai dati del Ministero della Giustizia. Quasi un terzo è rappresentato dagli stranieri (300), di cui 128 a Montacuto. Capacità rispettate a Marino del Tronto (98 su 103), Fossombrone (87 su 182) e Barcaglione (78 su 100).

L'abuso

«A volte - afferma il Garante dei Diritti, l'avvocato Giancarlo Giulianelli - c'è un abuso della detenzione, sia nella fase esecutiva, che in quella cautelare, anche quando a volte non è necessario. E si fa fatica nella nostra

regione - continua Giulianelli - a concedere misure alternative al carcere, come l'affidamento in prova e la detenzione domiciliare. In questo, il Tribunale di Sorveglianza è stato sempre piuttosto

rigido». La funzione dei magistrati è particolarmente delicata perché «c'è un carico di responsabilità altissimo». L'altro dato preoccupante: «La mancanza di personale a Montacuto arriva a toccare il 35%. Una situazione tanto grave e allarmante quanto quella del sovraffollamento». «Se c'è un abuso della misura detentiva? Sì, soprattutto

nella fase esecutiva diventa difficilissimo uscire dal carcere, anche per chi deve scontare un residuo pena molto basso - dice l'avvocato Francesca Petruzzo, presidente della Camera Penale di Ancona - tra Barcaglione e Montacuto sono pochissimi detenuti a cui è stato concesso il permesso premio. Questo dà

l'idea che è più facile fargli scontare la pena che accompagnarli verso l'esterno». Cosa manca al sistema penitenziario? «Un'attenzione al principio della rieducazione. Le carceri andrebbero ampliate, così come servono più

posti nelle Rems e una struttura dove accogliere malati e tossicodipendenti». Altra questione, gli stranieri: «C'è un ricorso eccessivo alle misure detentive - sempre il pensiero della Petruzzo - anche perché alcuni stranieri non hanno un contesto esterno che possa aiutarli, né un'abitazione per scontare i domiciliari».

Per l'avvocato Tommaso Rossi, presidente di Fatto & Diritto, la causa del sovraffollamento «è frutto di anni di cattive scelte di programmazione di politica giudiziaria, dove si è pensato di inasprire pene e fare normative come la Spazzacorrotti, dove misure alternative vengono impedito». Un altro problema: «Lo smodato utilizzo, da Mani Pulite in poi, della carcerazione preventiva in fase cautelare». Il ruolo della Sorveglianza: «A volte si pone un problema di coraggio e responsabilità che si prendono o non prendono i magistrati nel concedere misure alternative. Spesso è molto più fa-

cile mantenere in carcere un detenuto che concedere un'altra misura, con il rischio che se poi il soggetto delinque l'opinione pubblica è pronta a puntare il dito contro il magistrato. Può essere un fallimento rispetto a quella scelta e a quel soggetto, ma non deve mettere in discussione la decisione in sé di concedere dove possibile un'esecuzione non intramuraria».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PETRUZZO: «C'È CHI NON HA UN APPOGGIO PER I DOMICILIARI»

ROSSI: «A VOLTE È PIÙ FACILE FAR RIMANERE QUALCUNO DENTRO»



Peso: 61%

I numeri

DODICI PUNTI

* 648 con condanna definitiva (di cui 213 stranieri)

	Detenuti	Stranieri	Capienza regolament.
Montacuto	324	128	256
Villa Fastiggi	210 (21 DONNE)	88	153
Marino del Tronto	98	25	103
Fossombrone	87	2	182
Barcaglione	78	37	100
Fermo	54	20	41
Totale	851*	300	835



Peso: 61%